

s'impadronì anche della loro città, detta Arcona, e costrinse i Rugi stessi a prestargli un tributo e ad abbracciare il cristianesimo. Avvenne qualche tempo dopo che si rifiutassero di sottostarvi, e che entrati con grande esercito nella Danimarca, assediassero il re Svenone in Rothschild; ma avendo questi chiesto soccorso ad Enrico il Leone, duca di Sassonia, i Rugi entrarono armatamani nella Fionia, e tutta la posero a guasto. Verso il 1158 eglino sottoponevansi al re Waldemaro; ma essendosi poi di bel nuovo sollevati contro di lui, che aveva in suo appoggio i principi di Pomerania, si fece ad assalirli, e strinse Tetzlaff e suo fratello in Arcona, il quale venne allora deposto. Questo principe ebbe continue guerre coi Danesi, e mancò nel 1210 senza lasciar discendenti.

JAROMARO I.

1210 al più tardi. JAROMARO venne sostituito a Tetzlaff da Waldemaro nel principato di Rugen. Fu circa in quell'epoca che Assalone vescovo di Rothschild inviava ai Rugi chi predicasse la cristiana religione. Casimiro I e Bogislao, principi di Pomerania, punti contro il re di Danimarca, per essere rimasti defraudati del bottino, mentre lo aiutavano a soggiogare i Rugi, gl'intimarono guerra e s'impadronirono di Arcona e di Gartz. Eglino assediaron in seguito Jaromaro in Rugen, e lo costrinsero a chieder loro la pace, ovvero una sospensione d'armi per un dato tempo. Essendosi posto fine alla tregua, egli s'impadronì del paese da Bardt fino a Loitz. Da quell'epoca in poi i re danesi investirono i principi di Pomerania, che furono costretti a piegare alla superiorità dei loro nemici. Jaromaro, che fu anch'egli abbracciato nel loro accomodamento, fondava nel 1193 un convento di religiose a Bergen nell'isola di Rugen; e l'anno 1199 fabbricò la città di Eldena col consenso dei duchi di Pomerania. Egli crebbe altresì nel 1209 la città di Stralsund coll'aiuto di suo fratello Waldemaro re di Danimarca, e la popolò di Sassoni. Cessò di vivere nel 1212, dopo che aveva sposata Ildegarda di Danimarca, figlia del re Canuto, dalla quale gli nacquero Witzlaff, che or seguita; Irmengarda, sposa di Casimiro II. duca di Po-